



P S C

piano strutturale comunale

VARIANTE AL PSC n. 2/2021 (Art. 32 bis comma 1, lettere d), e), f) L.R. 20/2000 e s.m.i.)

VALSAT **Sintesi non tecnica** **del Rapporto ambientale**

(art. 18 comma 4 L.R. 24/2017 e
dell'art. 13 comma 5 lettera c D.lgs 152/2006)

Sindaco
Claudia Muzic

Segretario Comunale
Dott. Fausto Mazza

Servizio Urbanistica
Ing. Antonio Peritore

Approvazione proposta delib. G.C. n. n.37 del 05.07.2021

Adozione delib. C.C. del

Approvazione delib. C.C. del

SINTESI NON TECNICA

Si riporta una sintesi dei contenuti del documento di Valsat-Rapporto ambientale, mediante utilizzo di linguaggio non tecnico e in forma semplificata mantenendo la completezza delle informazioni riportate nel documento, al fine di ottenere un elaborato illustrativo e divulgativo che renda facilmente accessibile ad un pubblico più vasto e non addetto ai lavori, e che descriva come si è svolto il processo di valutazione ambientale del piano/variante e i risultati che esso ha prodotto.

In particolare, la sintesi ha lo scopo di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano/variante, e quali sono gli effetti attesi e quali eventuali azioni mitigative, o prescrittive per la fase attuativa, si dovessero rendere necessarie.

Che cosa è la VAS/ValSAT?

La VAS/ValSAT (VAS a livello nazionale; ValSAT come declinata a livello regionale) è la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi (e relative varianti) sull'ambiente. Introdotta come procedura dall'ordinamento comunitario con direttiva 2001/42/CE e recepita a livello nazionale nel decreto D.Lgs. 152/06, essa trova come principale riferimento regionale la relativa legge urbanistica (LR 20/2000 per il procedimento in corso; LR 24/2017 per i futuri strumenti di pianificazione).

Nel caso specifico, si è provveduto a verificare la sostenibilità ambientale degli argomenti di variante, individuandone eventuali possibili impatti derivanti, ovvero misure idonee per impedirli, mitigarli e compensarli. Il tutto, prendendo a riferimento l'impostazione metodologica della ValSAT svolta sul PSC al momento della sua elaborazione.

Quale è l'oggetto della valutazione?

La variante riguarda l'adeguamento urbanistico della disciplina che regola la pianificazione di un'area produttiva dismessa, denominata "Ex-Suprema" e collocata nell'abitato a sud di Funo, all'incrocio tra la via Galliera e via Agucchi e delimitata a sud dalla via Flli. Rosselli.

Tale area è attualmente classificata come "Ambiti Urbani Consolidati in corso di Attuazione (AUC-B) art. 23 di PSC", e la variante andrà a riclassificarla come "Ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia" – (AR-B) art. 25.1 del PSC". Tale modifica della norma e della cartografia del Piano Strutturale Comunale, si è resa necessaria per permettere la riqualificazione di quest'area esistente ed attualmente dismessa, nonché coinvolta da un'evidente problema di inquinamento del sottosuolo, dovuto alle attività pregresse dell'azienda prima insediata.

L'area era già stata oggetto oltre che da un piano di bonifica approvato, anche da una pianificazione attuativa che per vari eventi, illustrati in relazione di variante (Elab. 1), non hanno portato né alla risoluzione dell'inquinamento del sottosuolo, né al ridisegno dell'area.

Pertanto con tale variante allo strumento urbanistico del PSC, viene data la possibilità di edificare tramite la predisposizione futura del Piano Operativo Comunale (POC) e del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), ammettendo un'edificabilità aggiuntiva massima ad uso esclusivamente residenziale, al fine di poter favorire l'attuazione concreta di un intervento che vada a riqualificare la zona, in particolare dal punto di vista delle dotazioni a verde, e favorire nel contempo il processo di bonifica dei suoli contaminati particolarmente complesso.

Come è stata condotta la valutazione?

La metodologia di valutazione ambientale adottata, dopo un primo inquadramento urbanistico della pianificazione sovraordinata, prevede un'analisi relativa alle componenti ambientali, ovvero dei macrofattori quali vincoli, suolo sottosuolo e acque (sismica e geologia), viabilità traffico e mobilità sostenibile, inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, campi elettromagnetici, sistema fognario, rischi idraulici, vegetazione ecosistemi e paesaggio.

Nel documento di Valsat-Rapporto ambientale (elab.2) le valutazioni sono state redatte sulla base degli specifici studi effettuati sulle varie matrici ambientali, riguardanti l'ambito in attuazione a cui il Rapporto Ambientale/Valsat e la presente Sintesi non Tecnica fanno riferimento; sono state pertanto effettuate valutazioni di sostenibilità in merito ai temi corrispondenti a questi macrofattori, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richiesti dalla legislazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano da variare. Tali valutazioni di sostenibilità hanno consentito di evidenziare innanzitutto la presenza o meno di interferenze/condizionamenti; i possibili punti di forza, ovvero i possibili rischi e criticità derivanti dall'attuazione delle previsioni di variante.

Le componenti ambientali

Sintetizzando le varie valutazioni per ogni componente ambientale:

- Viabilità traffico e mobilità sostenibile: dal punto di vista dei flussi veicolari l'area, grazie alla messa in esercizio della Nuova Galliera (SP87) ha subito un evidente alleggerimento soprattutto per quanto riguarda il traffico pesante. La recente riqualificazione ed inserimento del vicino esercizio commerciale con l'inserimento di una nuova rotonda ha maggiormente rifunzionalizzato il traffico presente. La variante demanda al progetto d'intervento, l'aggiornamento ed approfondimento

dell'attuale studio viabilistico, considerando lo stato di fatto e di progetto, ed allargando l'area d'indagine in maniera significativa, in modo da confermare la sostenibilità, in relazione all'edificabilità effettivamente assegnata all'area. Il futuro progetto dovrà inoltre garantire la sicurezza degli accessi ed incentivare la mobilità sostenibile attraverso l'integrazione con i percorsi ciclopedonali presenti e previsti sul territorio (riqualificazione della via Galliera con la realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede protetta), nonché con i sistemi di trasporto collettivo esistenti o di progetto.

- Inquinamento acustico: La presente variante al PSC, va ad aggiornare la Zonizzazione Acustica dell'area, omogenizzando i valori limite di progetto a quelli della vicina area residenziale esistente a ovest di via Agucchi. La principale fonte di rumore nell'area di intervento, sono i flussi di traffico generati lungo la Via Galliera a est. Lo strumento attuativo dovrà in ogni modo aggiornare e approfondire lo studio sulla matrice traffico, anche in relazione agli aspetti acustici, considerando gli elementi di progetto specifici che in sede di PSC non sono al momento disponibili, e verificando lo stato alle condizioni attuali e di progetto al fine di dimostrare come, in relazione all'edificabilità effettivamente assegnata all'area, siano rispettati i livelli minimi di legge assoluti di esposizione presso i primi recettori individuati, nonché delle future residenze. Si suggerisce comunque che le soluzioni progettuali messe in campo evitino per quanto possibile la realizzazione di opere di mitigazione acustica non compatibili con il contesto urbano esistente.
- Inquinamento atmosferico: La variante non pone rilievi ostativi rispetto alla matrice inquinamento atmosferico non costituendo incrementi di edifici impattanti rispetto alla situazione di fatto esistente. In prossimità dell'area interessata dalla variante non sono presenti fonti puntuali di inquinamento atmosferico. Si ritiene quindi che lo scenario futuro, non aggravi la situazione esistente.
- Suolo sottosuolo e acque (sismica e geologia): il riferimento per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici è il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno e Navile il quale non evidenzia preclusioni particolari sotto il profilo idrogeologico, fermo restando che il futuro progetto dovrà rispettare le norme legate al regime delle acque. Per quanto riguarda la matrice sismica, il piano futuro dovrà fare riferimento alla vigente zonizzazione sismica che è parte integrante della disciplina del PSC. Per tale matrice, è particolarmente importante la risoluzione della bonifica del suolo. Il futuro intervento dovrà adeguare il Piano di Bonifica, recentemente approvato in relazione alla decaduta pianificazione preesistente, alla presente proposta di pianificazione, rispettando le prescrizioni già richieste dagli enti sovraordinati e competenti in materia.
- Inquinamento elettromagnetico: l'area è attraversata a nord-est da un elettrodotto ad alta tensione

che genera nell'area sottostante un vincolo di inedificabilità. La zona interessata da tale vincolo pertanto sarà vocata alla realizzazione di dotazioni extra standard con usi compatibili con il vincolo stesso, secondo i termini di legge.

- Sistema fognario: L'area interessata dalla variante, è inclusa nell'ambito urbano di Funo servito dal sistema di depurazione e collegata alle reti fognarie di tipo misto. Il Piano Operativo Comunale futuro dovrà valutare la corretta capacità depurativa dell'area rispetto all'intervento pianificato, prevedendo la verifica e l'eventuale potenziamento delle condotte esistenti su via Galliera, via Agucchi e Via F.lli Rosselli, in modo da progettare una rete fognaria sufficientemente dimensionata per l'incremento previsto in sede di pianificazione attuativa. Mentre la capacità residua dell'impianto di depurazione presente a Funo non presenta criticità.

- Rischio idraulico: Per tale matrice ambientale e di rischio, il riferimento è il Piano Gestione di Rischio Alluvioni (PGRA). Tale piano indica che la zona oggetto di variante, ricade in uno scenario di pericolosità idraulica intermedio di tipo P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura (RP+RSP) art.30 e per la gestione delle acque meteoriche all'interno del "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura". Tale scenario consente la possibilità di realizzare nuove edificazioni all'interno del territorio urbanizzato, purché non si aumenti il rischio idraulico del territorio. Il rischio idraulico è definito come il prodotto di: probabilità di accadimento del fenomeno di inondazione moltiplicato per il valore del danno prodotto dall'evento.

Considerato che l'area risulta significativamente distante da vie d'acqua che possono generare criticità idrauliche importanti, e che le possibilità di alluvionamenti sono minimizzate dal contesto morfologico locale (il dosso sul quale si colloca l'ambito è localmente caratterizzato da quote topografiche più elevate rispetto alla pianura circostante), il progetto attuativo dovrà comunque intervenire sulla vulnerabilità per poter mitigare il rischio eventuale, valutando scelte progettuali in cui la quota di progetto sia compatibile con battenti idrici di sicurezza rispetto alle probabili esondazioni dei corsi d'acqua presenti nella zona (Scolo Bondanello).

In sede di POC si dovrà quindi verificare attraverso specifico studio asseverato da tecnico abilitato la dimostrazione per l'intervento progettato del non aumento del rischio idraulico, secondo quanto prescritto dal PGRA.

- Vegetazione ecosistemi e paesaggio: L'area non è interessata da elementi della rete ecologica di rilievo ma solamente da vegetazione spontanea dovuta allo stato di abbandono del sito stesso.

Quale è l'impatto della variante sugli aspetti ambientali/paesaggistici interessati?

Si ritiene che le previsioni della Variante n. 2/2021 al PSC del Comune di Argelato, con specifico riferimento all'argomento di variante sopra descritto, e a seguito delle valutazioni sopra riportate per ogni matrice

ambientale, siano sostenibili per quanto concerne l'impatto e le ricadute sull'ambiente che le modifiche introdotte potranno generare.